

DOPPIOZERO

Tiziano Bonini. Chimica della radio

[doppiozero](#)

24 Dicembre 2013

Pubblichiamo oggi un altro ebook doppiozero: [Chimica della radio. Storia dei generi dello spettacolo radiofonico](#) di Tiziano Bonini. Il libro presentato Ã un studio accurato che disegna una mappa dei generi dell'intrattenimento radiofonico; una guida per ascoltare con orecchie diverse la radio di oggi e immaginare nuovi formati. Il volume Ã acquistabile nella libreria di doppiozero e sui principali store.

Ne pubblichiamo qui un breve estratto.

Nel 1946 usciva negli Stati Uniti un saggio divenuto famoso, *People look at Radio*, a cura di Paul Lazarsfeld, che, oltre a porre le basi dei metodi dello studio del nuovo medium dell'epoca, enunciava un certo numero di categorie per la ricognizione e catalogazione delle emissioni radiofoniche: notiziari, drammi radiofonici, programmi comici, quiz, musica per famiglie, musica popolare e da ballo, dibattiti su questioni di pubblico interesse, musica classica, manifestazioni sportive, trasmissioni religiose, sceneggiati a puntate, rubriche per lâ agricoltura, per ragazzi, per la casa e le casalinghe, bollettini dei prezzi di mercato di animali e granaglie (Ortoleva, 2003, p. 347). Questa catalogazione era figlia di una societÃ appena uscita dalla Grande Depressione e lâ arrivo della televisione, del transistor e del rock n roll avrebbe contribuito a cambiare le forme dei contenuti della radio, introducendo nuovi generi. Ma le tre macro categorie programmi di informazione, di intrattenimento ed educativi che discendevano dagli obiettivi Informare, Educare, Intrattenere del direttore della BBC negli anni Venti, John Reith, rimanevano e rimangono tuttora invariate. In misura diversa, ancora oggi il panorama radiofonico offre programmi d'informazione, d'intrattenimento (parlato e musicale) e divulgativi. La differenza Ã che oggi si sono rotti definitivamente i confini tra questi tre codici ed Ã difficile attribuire una sola etichetta ad un programma radiofonico. L'informazione Ã sempre piÃ narrazione e spettacolo (info-tainment), lâ intrattenimento contiene in sÃ molti elementi informativi ed educativi (gli infra-saperi di Roland Barthes) ed Ã sempre piÃ complicato parlare di generi radiofonici. Ma Ã importante ricostruire la storia dei generi radiofonici e conoscerne i confini tracciati in passato per poterne poi forzare le barriere e produrre formati innovativi.

[â?]

I generi radiofonici raffinatissimi nei primi venti anni della storia della radio non sono altro che adattamenti al mezzo di generi precedenti. Bolter e Grusin (2000) chiamano â remediation la rappresentazione di un medium all'interno di un altro. Ogni nuovo medium, secondo loro, non fa che rimediare quelli precedenti. L'analisi di Bolter e Grusin era giÃ stata anticipata da uno dei padri dell'informatica, Alan Kay, che giÃ nel 1984 descriveva il computer come un *metamedium*: il computer Ã un medium che puÃ simulare dinamicamente le caratteristiche di altri mezzi di comunicazione. Non Ã uno strumento, anche se puÃ prendere il posto di molti strumenti. Ã il primo *metamedium*, e possiede un grado di libertÃ di rappresentazione ed espressione mai incontrati prima d'ora e mai investigati. Tutto ciÃ Ã molto simile a quello che giÃ McLuhan (1964) sosteneva quando scriveva che ogni nuovo medium ristrutturava il paesaggio mediale in cui si innesta.

La categorizzazione in generi dello spettacolo radiofonico perÃ Ã un po' complicata e anche discutibile.

Se la storia della radio ci dà conto di un'effettiva progressiva divisione in generi dello spettacolo radiofonico, l'attuale linguaggio della radio, sia pubblica che privata, ha raggiunto un tale grado di ibridazione dei generi che diventa difficile e forse inutile impegnarsi nel dare un'unica etichetta ai contenuti trasmessi. Inoltre, al dibattito sui generi della radio fa da sfondo la contraddizione naturale offerta dal mezzo quando si parla di singoli programmi: la radio è anzitutto un medium di flusso (Raymond Williams, 1974) che sussume format, programmi, generi. Da una parte la radio esige i generi come strumento per l'orientamento del pubblico e come metodo di regolarizzazione anche istituzionale del palinsesto, ma al tempo stesso rende difficile applicarne le regole. Il carattere fluido del medium favorisce una definizione leggera dei generi, un uso operativo, pragmatico. Questo è ancora più vero nel caso delle radio di flusso, con un unico format (di solito musicale), ma anche nell'intrattenimento i confini tra i generi si vanno confondendo sempre più. I contenuti radiofonici di oggi sono comprensibili non più come generi distinti ma come formati contenenti mix di generi tradizionali in misure diverse. È più utile quindi, per orientarsi nell'offerta radiofonica attuale, una categorizzazione che agisca per tag, per una somma di parole chiave.

Tiziano Bonini è ricercatore in *Linguaggi dell'Arte e dello Spettacolo* all'Università IULM di Milano, dove insegna Comunicazione Radiofonica. Ha scritto *La Radio nella Rete* (Costa & Nolan 2006) e *Così lontano, così vicino. Tattiche medialì per abitare lo spazio* (Ombre Corte 2010). È stato regista a Rai Radio2 ed è autore radiofonico a Radio24.

Indice

Parte I Storia e Generi

Introduzione

I generi radiofonici: una categoria problematica
L'intrattenimento parlato e musicale

Il Variet

Rivista e variet
Il Morning Show

Il Talk Show

Hot talk
Sport talk
La Talk radio in Italia

Lo spettacolo drammaturgico: radiodrammi, audiodrammi, serial

Il radiodramma
Il radiodramma in Italia dal dopoguerra ad oggi
Il dibattito sullo statuto estetico dell'arte radiofonica
Walter Benjamin e la radio
Le leggi di Sieveking
Il radiodramma come strumento di propaganda
Audiodramma
Il serial drama: soap opera, sitcom, fiction, sceneggiato
Sceneggiato radiofonico

Il documentario

Storia del genere documentario in Italia
La maturità e il neorealismo radiofonico
Il documentario in Europa negli anni Sessanta

Il documentario oggi
L'Intrattenimento musicale
I formati musicali
Lo strano caso di Radio2 RAI
L'arrivo della rete e la polverizzazione dei formati
Lo spettacolo musicale
Le radio pirata
Le radio libere e le radio private
Innovare il format degli show musicali: crowdsourcing, peer-to-peer e open source playlist. Tre casi di studio.

Parte II Approfondimenti

Spettacoli drammaturgici

Attention! La radio ment! Decostruire il mito della Guerra dei Mond
Breve ricordo di Rudolf Arnheim
All'ombra del bosco di latte
Pericolo! Il primo radiodramma della Storia
Suonare Schostakovich sotto assedio. L'estate di Radio Leningrado.
Intervista a Sergio Ferrentino

Lo spettacolo dell'arte radiofonica

Situazionismo radiofonico per le strade di Firenze
Resonance FM e la radio dell'arte
ARTE radio, quando la Rete si mette a fare radio.

La radio comunitaria: una forma non spettacolare

Radio Alice in Australia. Breve storia della radiofonia comunitaria aborigena.
La radio di Danilo Dolci
Radio B92, Belgrado. Un ricordo
La police vous parle tout le soirs a 20h

Lo spettacolo del suono radiofonico

La voce e il messaggio
Il secolo delle cuffie
Il Sesso. Ho capito: ovvero quando la radio si incrocia con la vita quotidiana
Radio on the road
Teorie e tecniche della playlist secondo David Byrne

Tutti gli ebook doppiozero sono disponibili anche su: Amazon Kindle Store, Apple IBook Store, barnesandnoble.com, bol.it, bookrepublic.it, hoepli.it, ibs.it, kobobooks.com, lafeltrinelli.it, libreriarizzoli.corriere.it, libreriauniversitaria.it, ultimabooks.it, unilibro.it.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio e grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)



Tiziano Bonini

CHIMICA
DELLA RADIO

Storia dei generi dello
spettacolo radiofonico

DOPPIOZERO